*Anaïs Frantz, Le Complexe d'Ève: la pudeur et la
littérature. Lectures de Violette Leduc et Marguerite
Duras*

Chiara Denti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1952>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1952

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2014

Paginazione: 405

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Chiara Denti, « Anaïs Frantz, *Le Complexe d'Ève: la pudeur et la littérature. Lectures de Violette Leduc et Marguerite Duras* », *Studi Francesi* [Online], 173 (LVIII | II) | 2014, online dal 01 settembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1952> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1952>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Anaïs Frantz, *Le Complexe d'Ève: la pudeur et la littérature. Lectures de Violette Leduc et Marguerite Duras*

Chiara Denti

NOTIZIA

ANAÏS FRANTZ, *Le Complexe d'Ève: la pudeur et la littérature. Lectures de Violette Leduc et Marguerite Duras*, Paris, Honoré Champion, 2013 («Bibliothèque de littérature générale et comparée», 107), pp. 305.

- 1 È dedicato al tema del pudore questo studio che prende in esame l'opera di Violette Leduc e di Marguerite Duras. Il pudore, che segna la scrittura delle due autrici, viene esplorato a partire dal primo capitolo della Genesi, primo testo che lo consegna alla nostra cultura. Di questo episodio il saggio propone un'illuminante rivisitazione combinando le interpretazioni offerte dagli approcci di ambito filosofico e poetico con le opere di Leduc e Duras, a cui si deve una decostruzione del mito del peccato originale, come pure una ridefinizione del concetto di «pudore femminile».
- 2 L'asse centrale del saggio sta nel far emergere un'altra lettura della «scena della scoperta» nascosta dal discorso tradizionale, che tende a interpretarla come presa di coscienza della nudità e del peccato della donna quando invece si tratta della scoperta del linguaggio; allo stesso modo, il pudore che scaturisce dal gesto di Eva – sotto la penna dell'autrice – perde ogni connotazione sessuale e morale diventando prima di tutto «testuale», «esistenziale» e «poetico».
- 3 I tre capitoli in cui si organizza lo studio vanno a indagare il rapporto che la letteratura intrattiene con il pudore, questione centrale attorno a cui ruota tutto il volume, poiché come avverte la studiosa «il n'y a pas de littérature sans pudeur» (p. 155). La prima sezione fornisce un'introduzione tracciando la storia del termine e ripercorrendone i significati per poi spaziare nella produzione letteraria; si copre così un ampio arco

temporale a partire dal teatro di Molière fino al romanzo di Virginia Woolf, dalla *Princesse de Clèves* all'opera di Théophile Gautier passando per *l'Émile ou l'éducation* di Rousseau. I testi analizzati danno conto della rappresentazione del pudore in letteratura e ne descrivono l'evoluzione e le trasformazioni. La seconda parte presenta le riletture che dell'episodio del peccato originale sono state proposte rispettivamente da Jean-Louis Chrétien, Derrida e Lévinas; tali formulazioni tracciano un parallelo fra l'atto dello scrivere-leggere e il gesto – ambivalente e contraddittorio – di Eva che esibisce, pur rimanendo nel contempo del tutto pudico. È la stessa tensione oppositiva che fonda il fenomeno letterario ed è proprio ciò che lo rende ambiguo e misterioso. Per finire, nella terza sezione si lasciano parlare i testi di Leduc – *La Bâtarde* e *L'Affamée* – e Duras – *L'Amant de la Chine du Nord* e *Aurélia Steiner* – rappresentativi della rivisitazione delle scritture bibliche operata dalle autrici; le opere scelte hanno in comune il fatto di mettere in scena «le sentiment littéraire d'une pudeur» (p. 211) capace di preservare il segreto, il desiderio e il piacere del testo.

- 4 Si tratta di uno studio ricco di riferimenti, dettagliato e complesso che contribuisce ad approfondire la conoscenza dell'opera delle due scrittrici aprendo una prospettiva inedita che ne arricchisce il profilo, ma anche a illuminare significativamente il fenomeno letterario attraverso un approccio trasversale al contraddittorio e ossimorico gesto di Eva: un'esibizione pudica che svela velando, scopre coprendo, al pari della scrittura letteraria.